

Sanità, contro le liste di attesa esami anche di sera

REGIONE

I macchinari come quelli per le tac o le risonanze magnetiche dovranno funzionare almeno dodici ore al giorno. Le prestazioni saranno classificate in base all'urgenza e con questo principio saranno fissati i tempi di attesa. Tutte le strutture sanitarie dovranno fornire le agende al Recup, la centrale unica di prenotazione. Ecco, alcuni dei punti più importanti del piano della Regione per ridurre le liste di attese che, dopo una complessa fase organizzativa nelle Asl, entrerà a regime il primo gennaio 2014. Attualmente, la media delle attese per un esame o una visita è superiore a tre volte i limiti consentiti. Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha spiegato: «È la

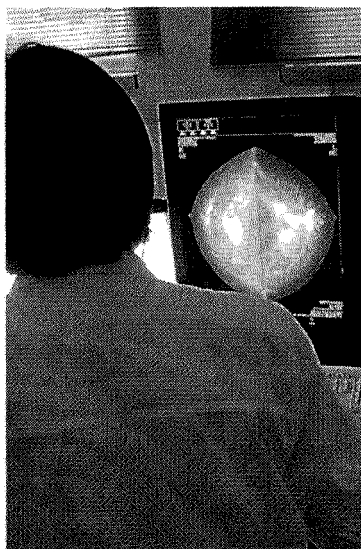
prima volta che la Regione presenta un piano di questa complessità contro le liste d'attesa. Negli ultimi anni la gestione dei tagli ha ridotto l'offerta dei servizi, è mancato il governo della gestione del piano di rientro».

LA SVOLTA

Ecco nel dettaglio il piano. Sarà lo studio del medico di famiglia ad assegnare un codice di priorità: urgente per un'attesa di non più di 72 ore; breve di 10 giorni; differibile di 30 o 60; oltre c'è la categoria delle programmate. Il sistema unico regionale di prenotazione delle visite, il Recup, non raccoglie le strutture sanitarie private accreditate. Eppure, valgono la metà dei 27 milioni di prestazioni erogate ogni anno. Dal primo gennaio tutti, pubblici e privati, dovranno fornire almeno il 60 per cento delle agende: esauriti i posti nel pubblico, si

inizieranno a utilizzare i privati. Inoltre, dopo 11 anni sarà fatto il bando per la gestione del Recup. Zingaretti: «Tac e risonanze dovranno restare accese dodici ore al giorno». Si punta a trovare il personale grazie allo sblocco del turnover in discussione con il governo. Altra norma importante: se una struttura non rispetta i tempi, perderà l'intra moenia, questo dovrebbe combattere il fenomeno delle visite disponibili gratis tra un anno, ma a pagamento il giorno dopo. I direttori generali che non rispetteranno il piano saranno rimossi. Ha commentato il presidente del Consiglio regionale, Daniele Leodori: «Il piano di battaglia di Zingaretti contro le liste d'attesa è una svolta epocale. Riuscire a sconfiggere lo storico nemico dei cittadini del Lazio sarebbe una vittoria per tutti».

Mauro Evangelisti



Un esame diagnostico

**IL PIANO: CODICI
D'URGENZA E SANZIONI
PER LE STRUTTURE
INADEMPIENTI
ZINGARETTI: USCIREMO
DALL'EMERGENZA**

